

Non è però riuscito alla vostra Commissione d'aver sotto occhio queste determinazioni, che si è anzi detto di non essere emanate, e d'essersi sin dall'epoca di quella legge adottato il riparto della metà dello stipendio tra i colleghi.

Finchè questa determinazione di riparto fosse emanata con una legge, la vostra Commissione si sarebbe contentata di manifestare un voto alla Camera per la revoca della medesima, interessando il Ministero a provocarla.

Quando però questa determinazione di riparto non esista, ed il medesimo non è autorizzato che dall'uso, riconoscendolo essa manifestamente contrario alle buone regole d'amministrazione, si è creduta in dovere di proporre l'articolo 2 del progetto di legge che vi ha rassegnato, e per mio organo ne chiama l'adozione.

Trattandosi d'impiegati d'alta sfera, e degnamente retribuiti, quest'aggiunta nel momento che per loro è insignificante e dannosa all'erario, e sebbene eventuale e temporaria, è però sempre un cumulo che la Commissione non crede di doversi autorizzare secondo i principii già stabiliti dalla Camera.

**PRESIDENTE.** Vorrei fare un'avvertenza alla Camera, consultarla cioè se non creda più conveniente per la maggior regolarità della votazione il separare quest'articolo 2 ed i successivi.... (No! no! a sinistra)

Ciò, secondo me, sarebbe più conveniente. Interrogo la Camera se voglia adottare questo sistema.

**BUFFA.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

**BUFFA.** Mi pare che la Camera abbia già adottato un sistema contrario, perchè essa ha sospeso di votare il bilancio di marina, appunto per volerlo cogli articoli addizionali che la Commissione ha proposto. Quindi mi pare che con questa stessa votazione abbia deciso implicitamente che questi articoli addizionali debbono far parte della legge del bilancio.

**PRESIDENTE.** Mi pare che da quel voto non ne venga di necessità simile conseguenza. La Camera ha differito allora lo squittinio al solo scopo di vedere prima quali massime sarebbero adottate; ma che queste votinsi nella stessa legge del bilancio, ovvero in una legge separata, ed applicabile a tutti i bilanci, nulla monta alla sostanza della cosa. Quindi è che io credo, per l'ordine della discussione, di dover consultare la Camera.

*Voci.* Ai voti!

**CHIARLE.** Poco fa il signor presidente ha messo ai voti se la Camera intendesse di passare alla discussione dell'articolo secondo e successivi della legge, prima dell'articolo primo.

Quando la Camera ha pronunciato che si dovesse venire alla discussione dell'articolo secondo prima dell'articolo primo ed i seguenti, implicitamente ha stabilito che si dovesse dare un sol voto sulla legge, che non si dovesse separare; quindi non vedo come essa ora possa venire con una seconda votazione a contraddire alla prima.

**PRESIDENTE.** Mi perdoni; io faccio una induzione perfettamente contraria, appunto perchè ha creduto di dover cominciare dal secondo ed andare ai successivi, lasciando in disparte per ora l'articolo 1°, io credo che la Camera abbia inteso che l'articolo primo non aveva che fare coi seguenti.

**DEMABIA.** Io non credo che si possa adottare il metodo proposto dall'onorevole signor presidente, di votare questi articoli siccome una legge unica; applicabile a tutti i bilanci. E noi credo perchè le intenzioni della Commissione nel proporlo non furono tali.

Essa ebbe in vista di aggiungere a ciaschedun bilancio gli

articoli che si riferissero alle categorie contemplate nel bilancio medesimo. Quando si propose per la prima volta di aggiungere nel bilancio questi articoli, si sollevarono obiezioni dalle quali risultava, che gli articoli adatti a certi bilanci, non potevano con egual giustizia, con eguale opportunità applicarsi ad altri. Quindi si rimandò la discussione sulla maggiore o minore convenienza di ciascheduno di questi articoli alla discussione di ciascun bilancio. Ora, approvando una sol volta codesti articoli, siccome complessivamente formanti una legge sola, si devierebbe dalle intenzioni che ebbe la Commissione nel proporli. Quindi io credo che sia molto più naturale, molto più consentaneo alla vista che si ebbe nel fare questa proposta, il votare questi articoli in ciascun bilancio.

**PRESIDENTE.** Intanto, per discarico dell'ufficio, io credo che la Camera debba essere consultata.

Quelli che credono che si debbano votare separatamente dal bilancio questi articoli, vogliono alzarsi.

(La Camera dichiara che non si votino separatamente.)

Leggerò adunque l'articolo secondo, e lo porrò ai voti. (Lo legge)

(La Camera approva.)

« Art. 3. Sarà sospeso, a partire dal 1° luglio prossimo venturo, il pagamento di quei trattenimenti, maggiori assegnamenti, pensioni ed assegni di qualsivoglia natura, inscritti nel passato bilancio, i titolari dei quali già trovinsi provvisti d'uno stipendio di attività, o d'un trattenimento di aspettativa, oppure d'una pensione di riposo, ovvero di un altro assegnamento qualunque a carico dello Stato, sia che trovinsi descritti nel presente bilancio, od in quello di qualunque altro Ministero. »

Se nessuno domanda la parola...

**PISSARD.** Je demande la parole.

Messieurs, personne plus que moi ne désire la réduction des impôts. Cependant, je ne voudrais pas que sous le prétexte d'alléger les charges du trésor, nous allussions jeter le trouble dans les familles sans tenir aucun compte des droits acquis. Je crains que l'adoption pure et simple de l'article 3 de la loi en discussion ne vienne injustement frapper des personnes honorables dans une position acquise au prix de longs services. Pour ne citer qu'un exemple, je ne vous parlerai que du magistrat distingué qui remplit les modestes fonctions de juge de mandement de Chambéry.

Avant 1846, les juges de mandement pouvaient patrociner devant les tribunaux tout en exerçant leurs fonctions de juge.

A cette époque, une loi leur enleva cette faculté. Le juge du mandement de Chambéry, qui, comme avocat patrocinant gagnait certainement trois à quatre mille francs, se décida naturellement à quitter la carrière judiciaire qui ne lui apportait qu'un appointement de deux mille francs, si je ne me trompe. Mais comme ce magistrat comptait de longs services, comme il remplissait ses fonctions avec un zèle, une activité et un succès que toute le monde appréciait, le ministre qui dirigeait la grande chancellerie l'engagea à conserver ses fonctions, et lui fixa ce que nous appelons un *maggioro assegnamento* de 400 francs, à titre d'indemnité, et pour le dédommager, jusqu'à un certain point, de la perte de sa clientèle d'avocat.

Maintenant, messieurs, je vous le demande, serait-il juste que ce magistrat et ceux qui se trouvent dans une position analogue soient privés d'une pension aussi péniblement acquise?

**DAZIANI.** Domando la parola.

**GALVAGNO, ministro dell'interno.** Domando la parola.

**FARINA.** Domando la parola.